

La Sezione braidese dell'Ari in prima fila per i collegamenti nei giorni della rassegna casearia internazionale

I radioamatori per "Cheese"

Su *Cheese* tanto si è detto e si è scritto. Sapientemente organizzata da Slow Food, ormai radicata nel tessuto sociale braidese e non solo, malgrado il maltempo, la manifestazione ha convogliato sotto la Zizzola decine di migliaia di persone.

Oltre alla macchina organizzativa messa in atto dai "discepoli" di Carlo Petrini, che ha portato dalle nostre parti, oltre ai visitatori, produttori caseari da tutto il mondo, bisogna tener presente anche l'enorme sforzo affrontato dalle Forze dell'ordine e dal volontariato che ha permesso la realizzazione della *kermesse* in tutte quelle peculiarità, lavorando dietro le quinte.

Si è trattato di un lavoro non apprezzabile sul momento e poco visibile dal pubblico, però senza di esso sarebbe "saltata" la buona riuscita in termini di accoglienza, efficienza delle informazioni, affluenza e deflusso dei turisti.

Come sempre accade in tali circostanze i primi a fare gli straordinari sono stati gli uomini delle Forze dell'ordine: Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia municipale certo non si sono risparmiati.

A loro si sono aggiunti i volontari della Protezione civile, affiancandoli egregiamente, compiendo un ottimo lavoro per ciò che riguarda sia le azioni sopraccitate, sia per lo smistamento e il controllo dei parcheggi, l'accoglienza, le informazioni ai visitatori, oltre al presidio di alcuni punti strategici della città.

Mettendo in moto una macchina organizzativa già oliata in precedenti occasioni, il gruppo di volontari ha dato ampia dimostrazione di perfetta organizzazione nello svolgere determinati compiti, pur se tra mille difficoltà, risultando sempre di determinante sostegno ai cittadini schierati in divisa.

Con le loro tute colorate, sono stati ben visibili in molti punti di Bra, pronti a risolvere le pro-

blematiche di loro pertinenza.

A tale scopo, qualche Cassa di risparmio o eventuale *sponsor* non sarebbe disposto a finanziare mezzo migliaio di euro per l'acquisizione di pettorine e cappellini un po' decenti per gli operatori radio?

In questi frangenti una delle difficoltà che si ha consiste nel coordinare le comunicazioni radio atte a riportare gli ordini delle forze presenti sul campo per ciò che attiene alle azioni da svolgere. Anche il personale di Slow Food si è affidato a questo mezzo per collegamenti "punto-punto" tra i responsabili di area. Ma questa, come viene spontaneo pensare, non è una faccenda prettamente italiana: anche durante le azioni terroristiche nelle torri gemelle, a New York, uno dei problemi dei soccorritori fu la mancanza di coordinamento. Vigili del fuoco, Polizia, e gruppi della *Civil defence* infatti usavano radio con frequenze diverse tra loro, per cui molto spesso la mano destra non sapeva ciò che faceva la sinistra, causando anche vittime tra gli uomini impiegati nei soccorsi.

Senza bisogno di stare a scomodare eventi straordinari, si

possono riportare validi esempi di ottimo coordinamento di maglie radio, come quelli che si sono avuti durante l'anno del Giubileo a Roma e... anche durante *Cheese* a Bra!

Non ho ancora detto, infatti, che ad affiancare la Protezione civile, per ciò che concerne le comunicazioni radio, sono stati i radioamatori della Sezione braidese dell'Ari.

Gli operatori radio hanno allestito, presso la sala radio della Sezione di vicolo Fossaretto, situata in un punto strategicamente elevato, una stazione capo-maglia che aveva il compito di ricevere e smistare le comunicazioni verso le differenti postazioni cittadine.

Infatti Carabinieri, Polizia municipale e Protezione civile sono dotati di radio, operanti però su frequenze differenti.

Se in condizioni di normale *routine* ciò rappresenta un indubbio vantaggio, in circostanze come queste raffigura un *handicap*. Consapevoli di questo fatto e abituati a operare in contesti simili, come l'assistenza a gare e in eventi necessitanti di comunicazioni di emergenza, il compito dei radioamatori è sta-

to quello di monitorare tre frequenze diverse, rilanciando gli ordini su un'unica frequenza accessibile a tutti, operando da ponte ed evitando, così, di rimbalsare più volte gli ordini.

Inoltre hanno coperto le zone d'ombra presenti soprattutto sulle frequenze della Protezione civile. Se risulta laborioso spiegarlo, figuratevi... realizzarlo.

La difficoltà, in questo caso, consiste nell'ascoltare tre radio in contemporanea e nello smistare tutta la messaggistica verso gli operatori interessati sul campo, senza dimenticare che Croce rossa e Vigili del fuoco erano anch'essi in *stand-by* e allertati. Parcheggi saturi, pullman da ricoverare e percorsi stradali alternativi, sono state le principali azioni da coordinare, seguendo le priorità del momento, per ottenere la migliore resa e per far funzionare tutta la macchina organizzativa.

Però, come radioamatori, abbiamo voluto strafare: oltre alle normali comunicazioni via etere, avendo riservate per il nostro servizio amatoriale anche delle frequenze esclusive per le comunicazioni televisive, abbiamo sfruttato... l'ottima vista che si



Il presidente della Sezione Ari di Bra, Marco Mascarello, nella sede dell'associazione che ha fornito le proprie competenze a "Cheese".

gode dai pali delle antenne del collega Bruno Pregliasco, installando una telecamera con vista sulla strada d'ingresso che guardava verso Alba, trasmettendo le immagini *live* su un *monitor* ubicato presso la nostra sala radio, avendo così istante per istante l'idea del flusso veicolare sulla salita degli Orti.

E un'altra telecamera è stata montata sul *Defender* della Protezione civile, reirradiando tutte le immagini dal centro città, o da dove era posizionato il mezzo fuoristrada.

Gli operatori che, per dieci ore al giorno, si sono ottimamente avvicendati presso la nostra sede sono stati il nostro presidente, Marco Mascarello (IW1DGG) e Alberto Busso (IW1FNW), mentre dislocati sul territorio in appoggio alla Protezione civile erano presenti Orlando Collino (IIURL), con la Croce rossa, e lo scrivente (IZICCH).

Un plauso va a tutti, soprat-

tutto ai volontari del gruppo civico braidese che hanno prestato la loro opera sotto un tempo non ottimale, dimostrando ancora una volta elevata professionalità al servizio del cittadino e un ottimo esempio da seguire.

Confidando nella cortesia del direttore di *Braoggi* nel passarci anche questa nota, chiudo con una comunicazione di servizio che riguarda noi radioamatori e gli aspiranti tali.

È stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* il decreto legge che abolisce la prova di telegrafia negli esami per il conseguimento della patente di radioamatore: si tratta di un'ulteriore semplificazione per chi vuole entrare a far parte di questo mondo, considerando che i diplomati e/o laureati in elettronica e derivati hanno già l'accesso per titoli, e senza esami.

Orazio De Maria
(segretario della Sezione Ari di Bra)